

Table with financial data: PREZZI D'ABBONAMENTO, including rates for different regions and subscription periods.

Italia e Colonie, cent 5. Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono: La Domenica del Corriere, La Lettera, Il Romanzo Mensile, Corriere dei Piccoli.

PREZZI DELLE INSEZIONI per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): Anziani morti... Pubblicità commerciale... Pubblicità di guerra...

Le truppe italiane in Gorizia. Il nemico in rotta inseguito - Oltre 1000 prigionieri - Enorme bottino di guerra

La strategia di Cadorna

COMANDO SUPREMO. Oggi le nostre truppe sono entrate in Gorizia. Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandovi gli ultimi reparti avversari che vi si erano annidati.

Il nome della vittoria. Gorizia: la vittoria voleva questo nome per nominarsi; l'Italia voleva questo nome per intagliarsi in lei una glorificazione gli sforzi gloriosi di questi giorni. E Gorizia è nostra; e quella che è vinta è la battaglia di Gorizia, l'antica, ripresa, durissima, superba battaglia di Gorizia.

Gorizia. La nuova conquista delle armi italiane, la nuova vittoria dell'esercito italiano, distesa ampiamente fra orti e giardini in una zona formata di basse colline che da un lato si aprono verso il mare (la strada per la città di S. Michele) e che da un altro lato si chiudono verso il mare (la strada per la città di S. Vito).

primi 3 giorni di battaglia. Roma, 9 agosto. Sul margine meridionale del Carso conquistato la fortissima linea di vetta del San Michele ed estesi trinceramenti nella zona di S. Martino, in fine, nel settore di Monfalcone, i battaglioni di bersaglieri ciclisti dei reggimenti 35, 36 e 37, dopo accanita e sanguinosa lotta, espugnarono quasi tutte le trincee a difesa dell'altura di Quota 85, vi resistevano a violento concentramento di fuoco delle artiglierie, e i nostri rincaravano i furiosi contrattacchi delle fanterie.

Tenace difesa. Assicurarsi, con la conquista del monte Sabotino e del San Michele, il possesso dei pianeti laterali della testa di ponte di Gorizia, restava da espugnare la imponente cortina costituita dalle alture immediatamente ad ovest della città.

La nostra operazione offensiva, studiata con cura e condotta con estrema sagacia, concentrando nei punti opportuni truppe, artiglierie e ogni altra specie di mezzi correnti. L'attacco fu iniziato il giorno 4 nel settore di Monfalcone contro le alture di quota 85 e 121 ad est della Rocca; furono espugnate imponenti difese nemiche tra cui si distinsero in primo luogo le trincee di S. Vito, dove si trovavano le artiglierie, e la linea di difesa che si estendeva dalla quota 85 verso il mare.

La conquista dei baluardi. Nella mattina del 6 le nostre batterie aprirono contemporaneamente il fuoco contro la formidabile barriera montuosa che dal Sabotino al Calvario copre da ovest l'Isone e la città di Gorizia e contro l'altura di S. Michele, costituente il margine settentrionale del Carso goriziano. L'azione delle nostre artiglierie e bombe in quella giornata rappresenta un esempio veramente classico di concentramento di fuoco contro le linee fortificate. Essa era stata lungamente e minutamente studiata.

Gorizia è per questo una vittoria di tutte le armi italiane. Battezza un lungo tempo di disciplina possente, di ostinazione grandiosa, di perseveranza magnanima, e battezza la quinta guerra mondiale italiana con un primo nome che si riconferma in Palestrina, in Golt, in San Martino, e per amplissime proporzioni, per intensità di sforzi, per larghezza di sacrifici, per durata e asprezza di prova, il supremo.

Entusiastici commenti romani. Roma, 9 agosto, notte. I giornali commentano con entusiasmo la vittoria italiana. Nella Tribuna, Bastianese scoglie un lutto al nostro esercito, e prosegue, rilevando ancora una volta il problema della guerra, e dice: « Non si pensi, anzi, ad altri nemici, come costanti, operai, amici, tutti siamo gli eroi della vittoria che sorride all'Italia ».

Felicitazioni del Governo a Cadorna. Roma, 9 agosto, matt. Il presidente del Consiglio on. Boselli, cui erano giunti ieri numerosi telegrammi di felicitazione da parte di tutti i comandi militari, delle scienze, delle arti, ecc., per il successo delle nostre armi a Gorizia - ha risposto ai comandi e ai generali cadorna felicitandolo a nome del Governo dei brillanti risultati ottenuti.

Un vibrante ordine del giorno per l'attacco. Roma, 9 agosto, notte. Il Generale d'Italia riceve da un comandante di una divisione in cui si dice: « Gridando l'Italia, io ho fatto il mio dovere, e ho fatto il mio dovere con un primo nome che si riconferma in Palestrina, in Golt, in San Martino, e per amplissime proporzioni, per intensità di sforzi, per larghezza di sacrifici, per durata e asprezza di prova, il supremo ».

La nostra operazione offensiva, studiata con cura e condotta con estrema sagacia, concentrando nei punti opportuni truppe, artiglierie e ogni altra specie di mezzi correnti. L'attacco fu iniziato il giorno 4 nel settore di Monfalcone contro le alture di quota 85 e 121 ad est della Rocca; furono espugnate imponenti difese nemiche tra cui si distinsero in primo luogo le trincee di S. Vito, dove si trovavano le artiglierie, e la linea di difesa che si estendeva dalla quota 85 verso il mare.